

Dal Santuario della Forcella a Santa Maria di Misma

Accesso stradale da Bergamo:

Pradalunga (Valle Seriana), La Forcella, località la "Sbardelada" (680 m.)
Km. 12

Inizio escursione:

La "Sbardelada" (680 m.)

Tempo di percorrenza:

2^h 40' (a/r)

Dislivello:

190 m. circa

Difficoltà:

AE 

Periodo consigliato:

Tutto l'anno con terreno asciutto

Acqua sul percorso:

SI

Posto di ristoro:

Trattoria-pizzeria La Forcella, Tel: 035 768215.
Parco Comunale "La Pratolina" (Coop. Calimero).
S. Maria di Misma, ristorazione su prenotazione solo la domenica

Informazioni:

La "Pratolina" per prenotazioni Baita, Tel: 035 74355
S. Maria di Misma, Parrocchia di Cenate Sopra, Tel: 035 956008.

Carta topografica:

IGM F. ° 33 II S.O. Alzano Lombardo

Coordinate geografiche:

45,7431° N, 9,7999° E

Una bella camminata lungo sentieri che da tempi remoti collegano la Valle Seriana con la Val Cavallina. Il percorso si sviluppa attraverso ambienti naturali, suggestivi, ma anche interessanti per le testimonianze religiose e storiche. Dalla piazza di Pradalunga si imbecca la carrozzabile che sale al Santuario della Madonna della Forcella (626 m).



Il Santuario, edificato agli inizi del 1600, fu ampliato, su progetto dell'architetto Elia Fornoni, negli anni 1910-1915. Più recente è la costruzione della Casa del Pellegrino e l'annesso ristorante. Dopo il Santuario la carrozzabile continua per circa 800 metri fino alla località "La Sbardelada" dove, poco prima di una sbarra, si può parcheggiare.



È questa una vasta area circondata da "Roére", le discariche delle numerose cave di pietra Cote presenti nella zona. Le pietre Coti, opportunamente rifinite, erano ed in qualche caso lo sono ancora, usate per l'affilatura degli arnesi da taglio; solo da qualche decennio l'attività estrattiva, praticata sin dall'antichità, è cessata.



Seguendo la strada che sale asfaltata e poi sterrata, si raggiunge la località "Pratadòlt (770 m.), uno slargo prativo dove crescono annosi castagni.



Dopo la curva a destra il sentiero spiana leggermente.



Proseguiamo la salita verso lo slargo prativo sulla destra.



Alla destra di una casa c'è la cascina "La Pratolina", una bella costruzione di origine seicentesca. La zona è ricca di verde.



Alla destra di una casa c'è la cascina "La Pratolina", una bella costruzione di origine seicentesca.



Riprendendo la salita alla nostra destra compare un Crocefisso in legno.



Un palo segnaletico indica la direzione da seguire.



Dopo una seconda sbarra si continua sulla strada sterrata per circa 500 metri fino alla località "Mesòlt" (778 m. 45' dal parcheggio).



Al bivio proseguiamo a destra.



Lasciando a sinistra il sentiero C.A.I. 539 che sale al monte Misma, si prosegue in piano nel mezzo di un fitto bosco con numerosi castagni.



Qui il percorso si stringe in un sentiero che presenta, oltre ad un tratto con dei piccoli gradini, dei tratti dove bisogna prestare attenzione.



In breve si giunge al monte Bastia, in località "Roculù" (789 m.), un antico roccolo di caccia con il caratteristico casello in muratura.



Proseguendo lungo lo stretto sentiero incontriamo dei tratti dove bisogna prestare molta attenzione.



Incontriamo dei tratti in curva molto stretti e prestiamo attenzione.



Il sentiero, ora con segnavia C.A.I. 626, prosegue in direzione Est attraverso la Riserva Naturale della Valpredina, gestita dal WWF.



Il fondo si mantiene compatto e percorribile, prestando attenzione in alcuni tratti.



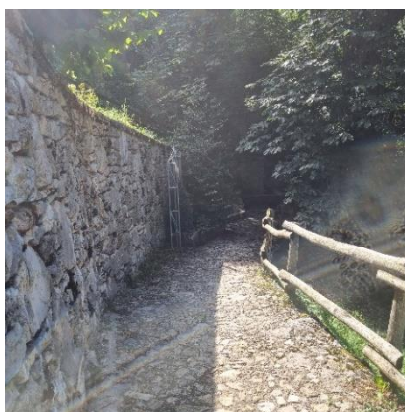
Poco più avanti, in località Corna Rossa, si attraversa senza difficoltà un breve tratto, tra grandi massi franati dalla parete soprastante nel 1992 (un cartello indica divieto di sosta).



Il sentiero continua su falsopiano in vista del complesso di S. Maria di Misma, che sorge solitario alle pendici sud-orientali del monte Misma (830 m. 1^h 40' dal parcheggio).



La fondazione della prima chiesa viene collocata all'anno 1100, modificata nei secoli, la costruzione attuale risale al 1500, il campanile porta la data del 1578. Qui ci fermiamo per un meritato riposo e per ammirare il panorama che ci accoglie.



Ci incamminiamo sul sentiero che scende verso Cenate di Sopra.

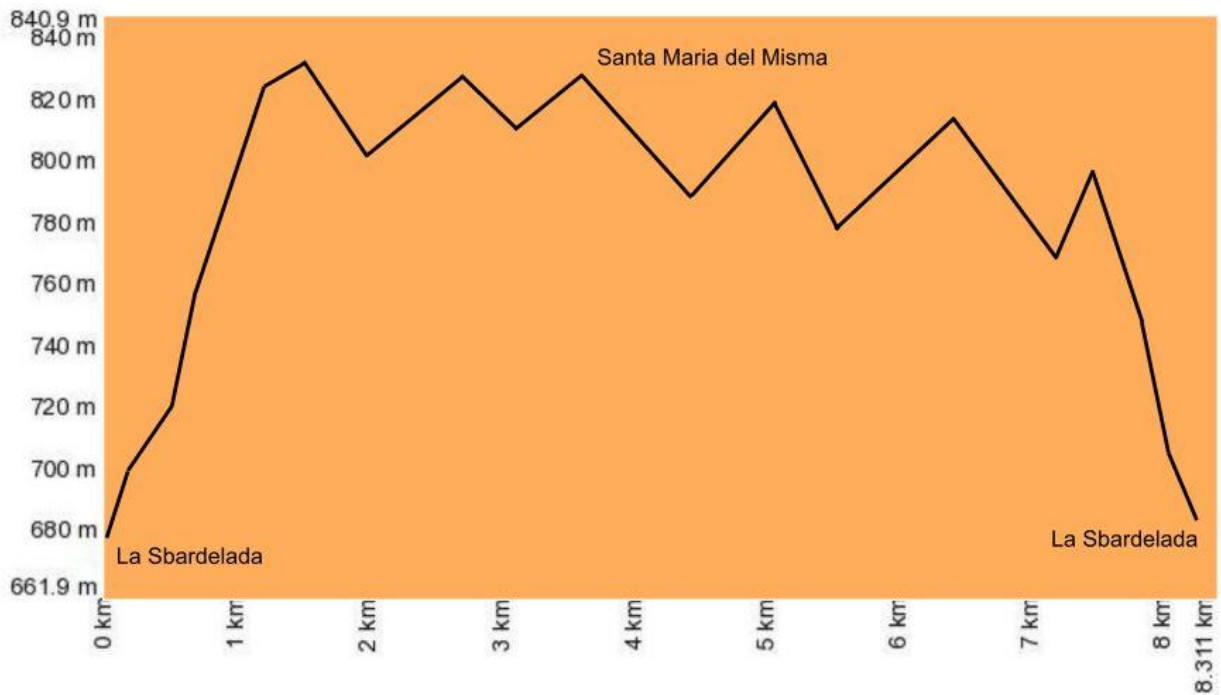


Raggiungiamo una fontanella dove ci dissetiamo prima di incamminarci verso il punto di partenza.



Lungo il ritorno, che ripercorre il percorso dell'andata, incontriamo un cartello segnaletico che ci indica un sentiero verso l'Oasi del WWF di Valpredina.

Altimetria



Mappa del percorso

